



Benevento Libertaria

PRIMO APERIODICO ANARCHICO SANNITA

4 notti e più di fanghi tossici... nel fiume Sabato *Possibile che Mastella non ne sapesse nulla?!*

La città è in festa, si compie la sfilata di rito tra i luccichii dei gioielli, migliaia di sorrisi si specchiano nelle vetrine che costeggiano il corso e occhi gioiosi osservano gli innumerevoli spettacoli che i bravi signori in poltrona, hanno tanto faticato ad organizzare... ma tali signori, a causa di una dimenticanza dovuta all'ingente lavoro svolto, hanno tralasciato lo spettacolo più vero e interessante, che è così rimasto imbavagliato dietro le quinte.

Mentre il tepore estivo dei caldi giorni di luglio accompagnava il sereno svol-



gimento di "Quattro notti e più di luna piena" è scattata l'inchiesta della procura di Santa Maria Capua Vetere, e

la successiva "Operazione Chernobyl", che ha condotto a 38 fermi e che è stata denominata tale in quanto, durante le intercettazioni telefoniche degli imputati, facenti capo a la "So.Ri.Eco" di Castel Nuovo di Conza (Salerno), la "Fra.Ma.Sas" di Ceppaloni (Benevento), La "Agizza srl" di Napoli e la "Naturalambiente" di Castelvolturno (Caserta), è emerso che vi sono fusti provenienti dalla Russia e contenenti rifiuti tossici sversati nel fiume Sabato, che si stanno attualmente cercando.

Continua a pag. 2

Editoriale

La libertà, si sa, è qualcosa di estremamente pericoloso per i sostenitori dell'attuale status sociale fondato sullo sfruttamento e la repressione. Non ci stupisce che il nostro (A) periodico rappresenti una minaccia per il padronato locale e per i loro servi in divisa. Lo scorso numero ha avuto una buona diffusione, che sarebbe stata migliore se avessimo avuto i soldi per stampare molte più copie e soprattutto diffonderle completamente gratuitamente, anche se poi alla fine è così che è stato distribuito. La polizia ed i vari vigilanti hanno subito prestato la loro attenzione alla nostra testata, confermando come nel saggio, come altrove, un punto di vista finalmente critico rappresenti un grande passo in avanti verso l'acquisizione di quella coscienza libertaria che porta inevitabilmente alla liberazione sociale. Il sistema di distribuzione informale attraverso le edicole sembra aver funzionato abbastanza bene, e ringraziamo quegli edicolanti che non si sono lasciati intimidire dalle minacce poliziesche.

Ci scusiamo con i nostri lettori per la lunga distanza temporale che ci separa dallo scorso numero, e speriamo che in futuro l'aperiodicità del giornale, per così dire, si stabilizzi! Complice l'estate e l'apertura del "Senza Patria", lo spazio anarchico in via Erchemperto 13 (alle spalle di piazza Roma), abbiamo un po' trascurato la seconda uscita. Per carità, non ci mancavano certo gli argomenti, ma presi dalla ristrutturazione della sede che quando è stata affittata non era altro che quattro mura, dalle mille iniziative che già vi si sono svolte all'interno (e all'esterno), abbiamo perso un po' di vista la pubblicazione. Tante notizie del periodo che più o meno va da giugno ad inizio agosto non le troverete qui pubblicate, ma potrete sopperire consultando il nostro blog (<http://gaa.noblogs.org>). E' il caso dei vari articoli sulle mobilitazioni che si sono tenute a fine maggio contro il convegno fascista denominato "Campo Hobbit",...

Continua a pag. 2

Polizia carica antifascisti in pieno centro cittadino *Piazza Matteotti, Piazza Antifascista*

Lunedì 8 ottobre, si è tenuta a Benevento una fiaccolata di Forza Nuova, il partito neofascista che nell'ultimo periodo sta tentando, per fortuna senza successo, di mettere radici in città.

Per l'ennesima volta le au-



torità cittadine hanno concesso ai fascisti di sfilare. Per l'ennesima volta un nutrito gruppo di antifascisti è stato deciso ad impedirglielo. Ma come negli anni venti, quando la protezione ...

Continua a pag. 3

La "Banda del Matese", un tentativo insurrezionale nel Sannio *130 anni dall'esperienza che diede vita alla "propaganda col fatto"*

Forse non tutti sanno che è proprio nella nostra zona, sulle cime del Matese che si è consumato uno dei più

celebri tentativi insurrezionali, che avrebbero dovuto innescare la rivoluzione generale facendo leva sulle

masse oppresse del meridione dell'allora neoformato Stato Italiano.

Nel 1871 c'era stato il primo, il più grande ed efficace esperimento di autogestione con la Comune di Parigi, che aveva rilanciato il socialismo italiano; era il tempo in cui i socialisti-marxisti stavano ...

Continua a pag. 4

* **ANCORA IN QUESTO NUMERO:** *
* * * * *
* -Coordinadora a Benevento pag. 5 *
* -Riflessioni antimilitariste pag. 3 *
* -Libri in comune contro il Copy-right pag. 7 *
* -News anticlericali pag. 6 *
* -Ai Rassegnati pag. 8 *
* * * * *

4 notti e più di fanghi tossici... nel fiume Sabato

Possibile che Mastella non ne sapesse nulla?!

...segue dalla prima

In attesa che le forze del (dis)ordine riescano a scovare tali fusti e, nel totale silenzio della voce del Potere, sia essa cartacea o televisiva, galleggiano allegramente nelle acque del Sabato, che confluisce nel Volturno e arrivano direttamente sulle nostre tavole 980 mila tonnellate di rifiuti

Editoriale

...segue dalla prima

articoli che abbiamo preferito non ripubblicare sul giornale, ritenendo sufficienti i migliaia di volantini, manifesti e comunicati diffusi nel periodo in questione. Non viene menzionata neppure la prima Critical Mass da noi organizzata in città, che ha rappresentato la prima picconata di gioia contro lo smog e la nocività automobilistica.

Su questo numero trovate il resoconto del presidio organizzato con i compagni di Coordinadora l'ultima tappa della la carovana che ha attraversato tutta l'Italia presentando i vari progetti (educazione e sanità) che si stanno portando avanti in Chiapas.

Trovate poi un bell'articolo riguardo i fanghi tossici che sembra siano stati gettati all'interno del fiume Sabato da alcune ditte, tra cui una di Ceppaloni. Nel losco affare sembra comunque esserci lo zampino di Mastella, il "povero" ministro della giustizia che in quest'ultimo periodo sembra avere, bizzarro, proprio lui, qualche problema con le indagini, che lo riguardano, condotte dal magistrato de Magistris.

Inoltre ci sono le news anticlericali, un articolo sull'iniziativa contro il caro libri messa in atto dal neonato collettivo studentesco "Sottobanco", ed un articolo sul moto insurrezionale del Matese di cui quest'anno ricorre il centotrentesimo anniversario.

Per quanto riguarda la "rubrica" che riguarda l'Idea, dopo lo scorso articolo che dava più o meno una spiegazione generale di quello che è l'anarchismo, su questo numero trovate uno scritto di Albert Libertad che si intitola "Ai rassegnati", troppo bello per non essere pubblicato.

Ricordiamo che chi volesse partecipare alla produzione di "Benevento Libertaria" e che quindi ha articoli da proporre può farlo o venendo all'assemblea che si tiene tutti i martedì dalle 19:00 al "Senza Patria" o scrivendoci a l'indirizzoe-mail-gruppoantagonistaantiautoritario@autistici.org

E' tutto. Buona lettura.

L'Assemblea

tossici, tra cui liquidi prelevati dalle navi approdate presso il porto di Napoli, rifiuti provenienti da case private, esercizi commerciali, lidi balneari attivi sul litorale domizio, strutture ospedaliere, e dulcis in fundo fanghi provenienti dalla fervida attività di quattro depuratori, situati a Licola, Orte di Atella, Marcianise e Mercato San Severino, ai quali depuratori sono stati apposti sigilli per sequestro condizionato (ossia possono continuare a funzionare ma sotto controllo).

Infatti le aziende imputate avrebbero dovuto trasformare i fanghi prodotti da tali impianti di depurazione e di trattamento delle acque industriali in "compost di qualità" per l'agricoltura ma, essendo il "Dio Denaro" imperante e l'unico obiettivo delle industrie il profitto, tali aziende hanno ben pensato di dichiarare unicamente su carta la suddetta trasformazione, vendendo veleno quale fertilizzante ai contadini, e riversando il rimanenti prodotti tossici nei corsi d'acqua e nei terreni del casertano e dell'agro-nocerino-sarnese.

Ad essere coinvolti anche un centro analisi di Capua che avrebbe rilasciato certificati attestanti l'idoneità dei rifiuti ad essere smaltiti nei fondi agricoli, e cosa ben più interessante è notare che i documenti concernenti le autorizzazioni concesse alla ditta "Fra.Ma.sas" di Ceppaloni presentano la firma dell'avvocato Mario Lupacchini, coordinatore e dirigente del settore ecologia e tutela dell'ambiente per la regione Campania.

Ecco la storia ripetersi: agli industriali resta denaro a palate e se va male qualche anno di prigione da scontare, giusto il tempo necessario per inscenare la commedia dello sdegno istituzionale e per rilanciare le parole d'ordine di giustizia-controllo-polizia; invece agli operai che hanno trasportato i presunti fusti di concime agricolo, ovviamente senza le dovute misure sanitarie di sicurezza e ai contadini inconsapevoli che hanno accolto fanghi tossici nelle terre che con fatica lavorano ogni giorno, spettano cancro e morte, questa è la Giustizia.

A noi passivi spettatori, nonché principale carburante del motore del capitalismo, che ci sta uccidendo, questa volta ci saranno dati in omaggio sulla spesa: cancri e nei casi migliori, irritazioni cutanee, problemi di stomaco e ulcera, problemi respiratori, indebolimento del sistema immunitario, danno a fegato e polmoni, alterazione del materiale genetico.

Tali malattie sono conseguenza immediata della presenza nell'ambiente del

Titolare della "Fra.ma.sas" è Giustino Tranfa, fratello del vicesindaco di Ceppaloni Concettina Tranfa, braccio destro del sindaco, nonché Ministro della Giustizia, Clemente Mastella

cromo esavalente (sostanza altamente tossica, contenuta nelle 980 mila tonnellate di rifiuti riversati nelle terre e nei corsi d'acqua), che ogni giorno ama insidiarsi nei nostri polmoni, ad ogni respiro, nascosto tra le molecole di ossigeno.

Essendo la "Fra.Ma.Sas" di Ceppaloni la reata a noi più vicina ne narremo brevemente la storia.

Titolari della "Fra.ma.sas" sono Giustino Tranfa e Ferdinando Mattioli.

L'ingegner Concettina Tranfa, braccio destro di Clemente Mastella (sindaco di Ceppaloni, nonché Ministro della Giustizia), si è dovuta dimettere dalla carica di vicesindaco per le pesantissime accuse a carico del fratello Giustino Tranfa; nuovo vicesindaco è Carmine Tranfa (stesso cognome in un paese così piccolo?!).

Giustino Tranfa e Mattioli hanno dato vita ad altre aziende, tra cui la "Socedim" (che ha stranamente lo stesso indirizzo della Fra.Ma.sas !!!), che nel 2005 si è aggiudicata l'appalto da 1 milione e 615 mila euro indetto dall'Arpa Campania (agenzia regionale di protezione ambiente) per la ristrutturazione e adeguamento funzionale del Dipartimento tecnico e dell'unità territoriale Arpac di Benevento, guidata in quel periodo dall'attuale sindaco di Benevento, Fausto Pepe.

Il nome Giustino Tranfa appare quale titolare di altre sigle a scopo di lucro, quali la "C.G.srl", la "Emilio Tranfa", "Star Sud srl" e la "Tranfa Costruzioni", nella quale titolare è anche la sorella di Giustino, Loredana Tranfa, il cui nome emergeva già qualche anno fa nel direttivo dell'associazione mastelliana Iside Nova.

Ciliegina sulla torta Giuseppe Catalano, consorte del vicesindaco dimissionario Concettina Tranfa, siede nella commissione regionale di alta vigilanza sull'ambiente.

Questi dati parlano da soli, e risulta davvero inverosimile credere che il re del paesino, come ha confermato in prima persona narrando un storiella da fantascienza, non fosse a conoscenza della montagna di fanghi che ribolliva e bolle proprio sotto il pavimento del suo castello... troppo spesso le mani sporche restano nascoste sotto guanti bianchi e setati.

Antonietta

Polizia carica antifascisti in pieno centro cittadino Piazza Matteotti, Piazza Antifascista

Segue dalla prima

...e la connivenza dello Stato permisero a Mussolini di diventare il duce d'Italia, assecondando e spesso aiutando le squadacce nell'incendiare le sedi anarchiche e comuniste, nell'uccidere i lavoratori che in quel periodo occupavano le fabbriche, nel reprimere chi voleva abbattere il Capitalismo per godere di una vita degna di essere vissuta, le forze dell'ordine borghese hanno preferito difendere a spada tratta i nostalgici, scortandoli per tutta la du-

rata della loro ridicola parata, e "sgomberando" (la carica ha provocato svariati feriti fra le fila antifasciste) piazza Matteotti (una delle innumerevoli vittime della violenza fascista), concedendo a Forza Nuova l'agibilità politica di cui sicuramente non potrebbe godere. Mai a Benevento si era visto un simile schieramento di polizia e carabinieri. Sin dalle 17:00 (la manifestazione di Forza Nuova sarebbe dovuta incominciare alle 19:00) l'intero percorso della fiaccolata era disseminato di divise. Piazza Roma

era occupata da due camionette della celere ed una volante della polizia, piazza Matteotti era presidiata da tre volanti dei carabinieri ed una macchina della Digos, polizia presente anche nei pressi del duomo, ed un centinaio gli agenti a difesa dei fascisti, che in quattro gatti ultrablindati hanno deciso comunque di dare inizio alla loro pagliacciata, partita con più di un'ora di ritardo, ferma per lungo tempo lungo corso Garibaldi in attesa che la polizia disperdesse gli antifascisti.

Riflessioni Antimilitariste

Uomo contro uomo. Povero contro povero. Morire per difendere confini immaginari, fare da carne da macello per ammazzare altri uomini, conquistare un pezzo di terra per poterlo poi chiamare Italia, o Iraq o Zimbabwe, nomi inventati a delineare linee inventate, tornare a casa più povero di prima, e dovere essere orgoglioso di aver ammazzato centinaia di altri uomini, passare il resto della vita a continuare a morire, di dolore, e di rimorso. Morire per morire. Chiamare "eroe" chi ammazza altri uomini. Questo è quello che fa la nostra aberrante società. Riempire di medaglie chi tortura, ammazza e violenta; e ora che il servizio di leva non è più obbligatorio, si va in guerra per soldi, mercenari di morte. Ragazzi che dopo la scuola superiore decidono di "partire soldato". Dietro di loro lo spettro della disoccupazione, soprattutto qui al Sud, nessun futuro davanti a loro, nessuna voglia di studiare né di crescere culturalmente, solo bisogno di soldi, un bisogno impellente, necessario. E allora qual è oggi la via più facile per avere subito dei soldi? Arruolarsi. Appena entri, primo stipendio. 800 euro... un sogno. Lo sai quante cose ci puoi fare con 800 euro ??? Non importa quel che fai per averli, neanche se quello

che fai è imparare a morire, patriotticamente, morire davvero o morire dentro. Imparare a sparare al nemico; ma nemico di chi? Un altro ragazzo come me, 19 anni dietro le spalle, un fucile e tanta tanta paura nel cuore. Imparare che è giusto andare in guerra. Che è giusta la guerra. Che sono giusti i governi, che come faremmo senza i governi? Come faremmo senza la guerra, la guerra è necessaria, Saddam è un dittatore, noi siamo contro le dittature e dobbiamo esportare la democrazia. Vaglielo a spiegare che Saddam ce l'hanno messo là gli americani, che lo hanno armato loro nel 1981 durante la guerra dell'Iraq con l'Iran, quando tutto l'Occidente tifava per il laico regime di Saddam perché annientasse gli islamisti sciiti iraniani. Vaglielo a spiegare a un ragazzo che entra nell'esercito che si sta rovinando la giovinezza, e la vita, che non dovrebbe imparare ad ammazzare ma a coltivare la terra e a vivere in armonia con se stesso, e con gli altri. Sai cosa ti risponde? No, ma quando mai, io non ammazzerò mai nessuno veramente, sono solo esercitazioni. Piazzare mine. Lanciare granate. Sparare al cuore. Marciare per ore con affianco un pazzo che ti considera inferiore a lui e che ti urla nelle orecchie. Disumanizzar-

si. Credere solo alla legge. Del più forte. La gerarchia, il superiore, il capo, il dovere, obbedire agli ordini, strappare dall'anima tutto ciò che è Uomo e riempirla di cazzate fino all'orlo, rimpinzarla di concetti assurdi e inumani instillati a regola d'arte. Educarla alla barbarie.

Le "forze armate". Che schifo che mi fanno le forze armate. Ma a che servono le "forze armate"? Ci difendono dai ladri? Sì... mettono dentro il ragazzino che spaccia 2 grammi di fumo per tirare a campare, mentre con i camorristi che la roba la fanno arrivare ci passeggiano sotto braccio la domenica mattina andando in chiesa, o ci "discorrono civilmente" insieme davanti a un grande tavolo politico al comune o in prefettura.

Ci difendono dagli stupri e dalle violenze? Lo sapete vero che i militari in guerra stuprano e violentano molto più di chiunque altro? E quando non sono in guerra si accontentano delle botte all'immigrato, al barbone o all'anarchico senza patria.

**Il militarismo è morte.
L'Antimilitarismo è vita.
Contro tutti gli eserciti.
Per l'Anarchia.**

Stefano

La "Banda del Matese", un tentativo insurrezionale nel Sannio

130 anni dall'esperienza che diede vita alla "propaganda col fatto"

Segue dalla prima

...scegliendo la via legalitaria per l'Internazionale dei Lavoratori, trasformandola in un partito politico; i socialisti italiani rifiutarono di sottomettersi alla linea marxista per organizzarsi a Rimini nel primo movimento anarchico italiano organizzato, che diede l'imput a tutti quelli che rifiutavano la linea legalitaria imposta dai marxisti a dar vita a Sant-Imier, dopo l'espulsione di Bakunin dall'

di San Lupo. A causa del forte controllo poliziesco su tanti compagni, il numero degli internazionalisti pronti all'azione rimase relativamente esiguo (a stento 40), e si cercò di sopperire al problema "ingaggiando" elementi locali, capitanati da un certo Farina, un ex ufficiale dell'esercito regio, che tradendo i rivoluzionari, avvertì le autorità statali, compromettendo così sin dall'inizio il moto insurrezionale. Gli anarchici non sapendo niente

previsto. Infatti 4 carabinieri incaricati di tenere sotto controllo la taverna Iacobelli furono scoperti, e con loro gli anarchici ingaggiarono un conflitto a fuoco. Per paura di essere catturati dai rinforzi, i rivoluzionari furono costretti a scappare sui monti lasciando gran parte del materiale che avevano accumulato nel casolare. Il primo nemico da affrontare fu a questo punto il freddo. Infatti era previsto che il moto incominciassero in maggio, quando

riscossione della tassa sul macinato, la cosiddetta "tassa sulla fame dei poveri". Fatto ciò si diressero verso Gallo Matese, il paese successivo. Sulla strada incontrarono il parroco, che gli era andati incontro per accertarsi delle loro intenzioni. Rassicurato, gli anarchici entrarono anche a Gallo accolti dallo stesso entusiasmo che avevano trovato a Letino. Anche qui fu dichiarata la rivoluzione, abolita la monarchia e dichiarato il comunismo li-



Internazionale, ad un proprio congresso. L'intero paese fu scosso da vari tentativi insurrezionali, ma quello del Matese acquista una valenza tutta diversa. Fino ad allora infatti, i tentativi erano stati fatti in grandi centri urbani. Qui invece si scelse appositamente una zona montuosa, abitata per lo più da contadini, e da quella stessa gente che qualche anno prima aveva difeso i briganti dalla repressione efferata dell'esercito regio. Una zona dove forte gravava la questione sociale. Era il 1876 quando iniziarono a Napoli i preparativi per l'insurrezione, dove si cercò di trovare soldi e aggregare altri compagni per dare il via all'impresa, che si decise, dovesse cominciare in quel

del tradimento continuarono con i preparativi, e tra gennaio e febbraio del 1877 Cafiero e Malatesta si presentarono a San Lupo, dove, fingendosi due nobili inglesi, affittarono un casolare, la taverna Iacobelli, che avrebbero dovuto utilizzare come quartier generale per il moto e come deposito per le armi e il restante materiale. La repressione comunque continuava a lavorare, e tanti dei compagni che avrebbero dovuto unirsi all'insurrezione non arrivarono mai a San Lupo, per di più le autorità continuavano a controllare serratamente gli anarchici già presenti in paese, e fu proprio a causa dello stretto controllo che l'avventura cominciò forzatamente prima del

le nevi si fossero sciolte. Ci si trovava al contrario all'inizio di aprile e il clima era ancora parecchio rigido sui monti del Matese. Ma i rivoluzionari non si persero d'animo e vollero comunque continuare con il loro piano. L'8 aprile raggiunsero il paese di Letino, tra la sorpresa e l'entusiasmo generale della popolazione. Si diressero in municipio e sciolsero il Consiglio Comunale in riunione, proclamando la Rivoluzione Sociale. Dopodiché destituirono Vittorio Emanuele III, distrussero le carte di proprietà dell'archivio comunale, distribuirono fucili alla popolazione esortandola a combattere per la rivoluzione e eliminarono i contatori apposti vicino ai mulini per la

bertario.

Ma l'esercito durante tutto il tempo non era stato con le mani in mano ed aveva accerchiato i "briganti" in fuga sorprendendoli la notte del 9 poco distanti da Letino. L'impresa che era nata dalla volontà di dar vita all'anarchia finì così.

Tutti gli arrestati rischiavano dall'ergastolo alla pena capitale, e avrebbero dovuto essere giudicati da un tribunale militare. Non fu così grazie al fatto che il loro avvocato intervenne presso la figlia di Pisacane, ora figlia adottiva del Ministro degli Interni Nicotera, che implorò il padre adottivo in nome della comunanza di idee della "banda" con il padre naturale.

Ad aiutare ancora gli internazionalisti fu anche la legge speciale introdotta dopo la morte di Vittorio Emanuele, dal nuovo sovrano Umberto, che nel gennaio 1878 concesse l'amnistia per molti reati. A questo punto gli anarchici dovevano rispondere di un unico reato, e cioè il ferimento dei due carabinieri con cui si era entrati in conflitto a fuoco il 5 aprile a San Lupo, di cui uno dei due era morto. Il processo che si tenne a Benevento, fu l'ennesima occasione per gli anarchici di esprimere le proprie idee di uguaglianza e giustizia sociale, e creò grande interesse anche grazie ai vari avvenimenti del periodo che resero calda la situazione politica, quali l'uccisione a Pitreoburgo del generale Mezencov, dell'Imperatore Guglielmo I in Germania per mano di un lattaio, e l'uccisione per mano sbrirresca di tre contadini e il profeta-eremita Lazzaretti sul monte Amianta in Italia.

Il processo comunque si concluse con la completa assoluzione di tutti gli anarchici che poterono a questo punto tornare alle loro attività per la creazione di un mondo in cui fossero estranei la violenza degli Stati, e dove non regnassero più in maniera spietata le regole di sfruttamento del Capitale.

Naturalmente poco si ottenne dal punto di vista diretto con il grande moto della "Banda del Matese", ma grazie ad essa prese vita la propaganda del fatto, cioè l'idea che sia possibile e necessario passare da una fase teorica a quella pratica, e diffondere le idee di uguaglianza e libertà attraverso azioni concrete, oltre che con gli scritti.

Sono passati 130 anni da quel tentativo rivoluzionario, e l'impegno di quei compagni non è stato vano, perché l'Idea è viva e fa ancora palpitare i cuori di noi "sognatori".

Riccardo

La carovana di Coordinadora a Benevento *Il capoluogo sannita, ultima tappa della "Otra Gira"*

Le iniziative libertarie e il metodo antiautoritario danno vita a momenti di pura spontaneità, regolata dal solo rispetto reciproco. Si annulla così in un attimo tutta l'assurda divisione imposta dai ruoli sociali, e ci siede tutti in un assemblea nata liberamente nel bel mezzo del Corso Garibaldi, proprio tra i negozi di shopping e le gioiellerie della Benevento ricca.

Un attimo, un momento, che racchiude l'intera serata del 25 Agosto, con la presentazione della Carovana da parte dei compagni della Coordinadora, con la degustazione dei liquori autoprodotti dal "Senza Patria", con lo spettacolo teatrale di Sabatino nelle vesti di Pulcinella, con le auto produzioni dei compagni del



Elenco degli anarchici protagonisti del moto.

Bennati Giuseppe, anni 40, muratore d'Imola
 Bezzi Domenico, anni 34, muratore di Ravenna
 Bianchi Alamiro, anni 25, sarto di Pescia (Pistoia)
 Bianchini Giovanni, anni 27, negoziante di Rimini
 Buscarini Sisto, anni 27, facchino si Fabbriano (Ancona)
 Cafiero Carlo, anni 30, possidente di Barletta
 Castelluzzi Luigi, anni 31, calzolaio d'Imola
 Ceccarelli Pier Cesare, anni 34, negoziante di Svignano
 Ceccarelli Domenico, anni 27
 Celoni Sante, anni 34, scalpellino d'Imola
 Conti Ugo, anni 25, macellaio d'Imola
 Cornacchia Antonio, anni 40, muratore d'Imola
 Facchini Ariodante, anni 22, commesso di Bolgna
 Gastaldi Francesco, ex ufficiale dell'esercito
 Ginnasi Francesco, anni 18, possidente d'Imola
 Gualandi Carlo, anni 27, muratore di Dozza (Bologna)
 Lazzari Angelo, anni 23, litografo di Perugia
 Lazzati Umberto, anni 24, muratore di Bologna
 Malatesta Errico, anni 24, possidente di S.M.Capua Vetere (Caserta)
 Pallotta Carlo, anni 25, tappezziere di Terni
 Papini Napoleone, anni 20, commesso viaggiatore di Fano
 Poggi Domenico, anni 24, muratore d'Imola
 Poggi Luigi anni 31, muratore d'Imola
 Spigoli Guglielmo, anni 29, impiegato di Firenze
 Starnati Antonio, anni 37, cameriere di Filottrano (Ancona)
 Volponi Giuseppe, anni 19, muratore di Pistoia
 Kravcinskij Sergio, detto Stepaniek
 Ardinghi Leopoldo, sarto di Sesto Fiorentino
 Ceccarelli Dionisio
 Fruggieri
 Gagliardi Pietro
 Grassi Gaetano
 Innocenti Massimo, cappellaio di Firenze
 Matteucci Florindo, studente

Campeggio Libertario di Dugenta, con le tammurriate di Giugliano.

Coordinadora è stata così presentata per la prima volta a Benevento; una realtà ormai presente da più di 2 anni, un gruppo di appoggio al Chiapas ma non solo, come hanno avuto occasione di spiegarci i compagni; un luogo non fisico, ma presente, di coordinamento libertario tra realtà affini e presenti sul territorio in maniera antiautoritaria e propositiva.

Durante questa Carovana i compagni di Coordinadora hanno girovagato in tutta Italia, partendo da Genova, passando per la Sicilia arrivando fino a Benevento per conoscere le realtà locali e cominciare a stabilire proprio dei tentativi di coordinamento libertario con gruppi o individualità che propongono la par-

tecipazione dal basso e la critica alle politiche neoliberaliste di sfruttamento dell'uomo e dell'ambiente.

Una proposta molto interessante, che è nata proprio durante la Carovana stessa, e

di cui si è discusso durante l'Assemblea, che è riuscita anche a coinvolgere coloro che abitualmente sono esclusi dai "normali" circuiti sociali a causa della loro presunta diversità.; i beneventa-

ni straniti da una così spontanea espressione di libertà si saranno sentiti un pò a disagio, e ci guardavano con occhi spiritati, ma speriamo che qualche zombie di questa città borghesuccia e fin-

to-alternativa si sia svegliato dalla sua "non-morte" e si sia accorto che intorno le cose stanno cambiando, e sul serio.

Stefano

Cineforum Antimilitarista

Lo spazio anarchico "Senza Patria" ospiterà per tutto il mese di ottobre, e la prima settimana di novembre un cineforum antimilitarista.

Le proiezioni si effettueranno tutte le domeniche dalle 20:00

- Dom 14 Ottobre
Full Metal Jacket
Regia: S. Kubrick

- Dom 21 Ottobre
Uomini Contro
Regia: F. Rosi

- Dom 28 Ottobre
Orizzonti di Gloria
Regia: S. Kubrick

- Dom 4 Novembre
All'ovest niente di nuovo
Regia: L. Milestone



L'ingresso è ovviamente libero, gratuito e selvaggio. Ciò nonostante **sono gradite offerte libere.**



News Anticlericali



Anche se città papalina prima e fascista poi, nonostante tutto Benevento in quest'ultimo periodo sembra manifestare un forte spirito anticlericale. Stupiti di ciò citiamo alcuni episodi verificatesi negli ultimi mesi, che ci rallegrano riempiendoci il cuore di gioia, e facendoci pensare che non tutto è perduto nella lotta contro il potere secolare della Santa Sede!

Pensavamo che nulla si potesse contro i cialtroni che raccontano storielle su fantomatiche moltiplicazioni di pesci senza andare a pesca, sanguinamenti vari, presunte resurrezioni e potenti esseri soprannaturali che ci avrebbero creato dal nulla, vigilando (anche in questo momento) su di un paradiso destinato ai buoni, le cui porte saranno sicuramente sbattute in faccia a noi amanti di questa peccaminosa e meravigliosa vita terrena. La fede, quel sentimento annichilente dall'olazzo mortifero, generato dalla paura inconscia dell'uomo, e che da sempre contribuisce a tenerlo schiavo, oggi di un padrone, domani di un altro, ma sempre con la benedizione di Dio, è cosa difficile da scalfire purtroppo. I fatti che seguono sembrano però le prime picconate contro il muro dell'ignoranza e della paura di vivere a pieno una vita meravigliosa.

1 Aprile 2007

A piazza Matteotti, durante i giochi della gioventù, il parroco della chiesa di Santa Sofia, Don Nazzareno Tenga, si scaglia, a detta dei giornali locali, in modo un po' eccessivo contro i bambini partecipi della manifestazione poiché le loro grida di gioia disturbano la messa che si sta celebrando.

Come ci insegna il documentario "Sex crimes and vatican", sembra che ai preti i bambini vadano bene solo quando si tratti di qualche giochino sessuale.

9 Giugno 2007

Durante il presidio antifascista contro il Campo Hobbit, qualcuno entra nella chiesa di S. Anna, profanando, a detta dei giornali, alcune sue parti e versando del vino nell'ac-

qua santiera.

12 Giugno 2007

Il sindaco udeurino Fausto Pepe, accompagnato dal suo compare l'assessore Del Vecchio, davanti alle televisioni locali si inchina di fronte al parroco di S. Anna per cercare il suo perdono, essendo egli colpevole di aver permesso agli anarchici di tenere il presidio durante il quale è avvenuta la "profanazione". L'episodio dimostra come la "questione romana" sia tutt'altro che chiusa.

1 Luglio 2007

Circola un volantino nei pressi della Chiesa di S. Anna che si intitola "Miracolo! Riguardo gli attacchi clericali seguiti alla trasformazione dell'acqua santa in vin santo."

3 Settembre 2007

Ignoti entrano nella chiesa di S. Giuseppe Moscati, penetrando nell'oratorio e cospargendolo di detersivo. Rubano una radiolina. Naturalmente i giornali blaterano come al solito di vandalismo.

17 Settembre 2007

Gianandra De Antonellis, professore universitario di letteratura italiana, anche se a noi sembra più un bel reazionario clericofascista, nostalgico di dio-patria-lavoro, si lancia, attraverso i media locali, in un'invettiva contro i centri sociali e gli anarchici di Benevento, che tra l'altro, forse volutamente, accosta ad una certa "sinistra di palazzo", con cui essi sicuramente non hanno nulla a che fare. Il motivo sembrerebbe una scritta murale, che il nostro sedicente professore amico dei preti, pretenderebbe essere stata fatta in corrispondenza del giorno stabilito da papa Nazinger per celebrare la messa alla vecchia maniera, ma che, purtroppo per il De Antonellis, è comparsa, a detta di molti, già da un po' di tempo, recitando: "Il compito della chiesa è mentire, quello dei fedeli abboccare. Cloro al clero".

Libri in comune contro il copyright

Nasce il collettivo studentesco "Sottobanco"

Si pensa sempre che i collettivi studenteschi siano cosa effimera, che durino un arco di tempo molto breve che di solito va dall'inizio dell'anno scolastico fino a più o meno "l'intervallo" natalizio. Il Collettivo Studentesco "Sottobanco" allora dev'essere l'eccezione che conferma la regola. Nato infatti in giugno è riuscito subito ad aggregare un gran numero di studenti sotto la parola d'ordine di **Autogestione**. Questo in sintesi il programma del collettivo. Basta con la delega, le maggioranze, le votazioni, la concertazione con le istituzioni scolastiche, le rivendicazioni intermedie: Azione Diretta. "Vogliamo gestire da soli la nostra vita. Vogliamo decidere da soli quali esperienze saranno proficue per la nostra crescita culturale".

La prima iniziativa messa in atto dal neonato collettivo, ha riguardato il gravoso problema dei libri di testo. Ogni anno infatti, i libri dell'anno precedente vengono sostituiti dai professori, che a questo punto potremmo dire complici delle case editrici, con degli altri i cui contenuti praticamente identici a quelli dei loro predecessori, vengono fatti pagare sempre più a caro prezzo. Le famiglie si trovano ogni anno ad affrontare spese di centinaia di euro per poter mandare a scuola i propri figli. Quest'anno si sono addirittura superati i picchi dei 350 euro. Immaginate una famiglia con 2 o 3 figli che frequentano corsi di studio tra le scuole medie e l'università che tipo di difficoltà sia costretta ad affrontare per garantire ai propri figli la possibilità di istruirsi.

Il metodo messo in atto da "Sottobanco" non vuole essere naturalmente una soluzione definitiva, che non potrà esistere se non quando l'intero sistema economico Capitalista sarà solo un cumulo di macerie, così come la possibilità da parte di qualsiasi Stato di garantire con l'uso della forza la difesa della proprietà, privata o delle idee, ma un tampone, una pratica resistente alla speculazioni di case editrici, grandi e piccole, ed alle leggi di Stato sul diritto d'autore.

I componenti del collettivo hanno raccolto una vera montagna di libri e li hanno messi "semplicemente" in comune con chi ne avesse avuto bisogno, utilizzando quella pratica della solidarietà attiva, a noi tanto cara. Più o meno d'avanti ad ogni scuola (il più gettonato è stato il liceo scientifico) si sono tenuti banchetti a cui tutti gli studenti potevano avvicinarsi per richiedere i libri di cui avessero avuto bisogno.

Di seguito il volantino distribuito da "Sottobanco" durante l'iniziativa:

Libri in comune contro il copyright.

La cultura è completamente privatizzata! Blindata, sigillata, censurata e poi marchiata a fuoco con un codice a barre, pronta per essere venduta sul mercato, immessa nel business delle case editrici, che pongono sulle idee e sui pensieri i loro vantaggiosi copyright. Siamo stanchi di ascoltare le voci

Benevento via Echemperto 13
(dietro piazza Roma)



Spazio anarchico

Senza Patria

...se vuoi che nessun uomo possa opprimere un suo simile, assicurati che nessuno posseda il potere...

Autogestione
BIBLIOTECA LIBERTARIA
CONCERTI E CENE SOCIALI
DISTRIBUZIONE DI LIBRI,
GIORNALI E OPUSCOLI **BIER**
<http://gaa.noblogs.org>
aperto tutti i giorni dalle 18:00 in poi, assemblea tutti i martedì dalle 19:00

Autoproduzione

distorte del potere che raccontano la storia dei padroni e la cultura dei vincitori. **Non solo ci costringono a sorbirci le loro mistificazioni, ma ce le fanno pagare a caro prezzo!**

Come se non bastasse lo Stato ci impedisce addirittura di fotocopiare i libri, difendendo così i diritti di copyright e la speculazione sulla cultura.

Di conseguenza a sempre più gente viene impedito l'accesso alla cultura, e sempre più persone si abbandonano ai miti di carriera, esercito, moda, rinascita religiosa, soldi, apparire...

E' giunto il momento di riprenderci ciò che è nostro.

Da oggi in poi mettiamo i nostri libri in comune, boicottiamo le grandi case editrici!

Abbiamo raccolto tra compagni, amici e professori tutti i nostri libri, e abbiamo deciso di metterli in comune con voi per creare un metodo di resistenza all'ennesimo sistema di speculazione del potere.

Ognuno di voi può prendere un libro gratuitamente e poi restituirlo al Collettivo a fine anno scolastico, in modo che l'anno successivo possa essere messo in comune e utilizzato da chi ne avrà bisogno.

"SOTTOBANCO" SI RIUNISCE OGNI MERCOLEDI' DALLE 18:00 NELLO SPAZIO ANARCHICO "SENZA PATRIA" IN VIA ERCHEMPERTO 13 (DIETRO PIAZZA ROMA). L'ASSEMBLEA E' APERTA A TUTTI GLI STUDENTI.

Ai Rassegnati!

Odio i rassegnati! Odio i rassegnati, come odio i sudici, come odio i fanulloni. Odio la rassegnazione! Odio il sudiciume, odio l'inazione. Compiango il malato curvato da qualche febbre maligna; odio il malato immaginario che un po' di buona volontà rimetterebbe in piedi. Compiango l'uomo incatenato, circondato da guardiani, schiacciato dal peso del ferro e del numero. Odio il soldato curvato dal peso di un gallone o di tre stelletto; i lavoratori curvati dal peso del capitale. Amo l'uomo che esprime il suo pensiero nel posto in cui si trova; odio il votato alla perpetua conquista di una maggioranza. Amo il sapiente schiacciato sotto il peso delle ricerche scientifiche; odio l'individuo che china il suo corpo sotto il peso di una potenza sconosciuta, di un X qualsiasi, di un Dio. Odio tutti coloro che cedendo ad altri per paura, per rassegnazione, una parte della loro potenza di uomini non solamente si schiacciano, ma schiacciano anche me, quelli che io amo, col peso del loro spaventoso concorso o con la loro inerzia idiota. Li odio, sì, io li odio, perché lo sento, io non mi abbasso sotto il gallone dell'ufficiale, sotto la fascia del sindaco, sotto l'oro del capitale, sotto tutte le morali e le religioni; da molto tempo so che tutto questo non è che una indecisione che si sbriciola come vetro... Io mi curvo sotto il peso della rassegnazione altrui. Odio la rassegnazione! Amo la Vita. Voglio vivere, non meschinamente come coloro che si limitano a soddisfare solo una parte dei loro muscoli, dei loro nervi, ma largamente soddisfacendo sia i muscoli facciali che quelli dei polpacci, la massa dei miei reni come quella del mio cervello. Non voglio barattare una parte dell'oggi con una parte fittizia del domani, non voglio cedere niente del presente per il vento dell'avvenire. Non voglio curvare niente di me sotto le parole Patria - Dio - Onore. Conosco troppo bene il vuoto di queste parole: spettri religiosi e laici. Mi burlo delle pensioni, dei paradisi, sotto la cui speranza religioni e capitale tengono nella rassegnazione. Rido di tutti coloro che accumulano per la vecchiaia e si privano nella gioventù; di coloro che, per mangiare a sessanta, digiunano a vent'anni. Io voglio mangiare quando ho i denti forti per strappare e triturare grossi pezzi di carne e frutti succulenti, e voglio farlo quando i succhi del mio stomaco di-

geriscono senza alcun problema; voglio soddisfare la mia sete con liquidi rinfrescanti o tonici. Voglio amare le donne, o la donna secondo come converrà ai nostri comuni interessi, e non voglio rassegnarmi alla famiglia, alla legge, al Codice, nessuno ha diritti sul nostro corpo. Tu vuoi, io voglio. Burliamoci della famiglia, della legge, antica forma della rassegnazione. Ma non è tutto: io voglio, poiché ho gli occhi e le orecchie, oltre che mangiare, bere e fare l'amore, godere sotto altre forme. Voglio vedere le belle sculture, le belle pitture, ammirare Rodin o Manet. Voglio ascoltare le migliori opere di Beethoven o di Wagner. Voglio conoscere i classici della Commedia, conoscere il bagaglio letterario e artistico che è servito per unire gli uomini passati ai presenti o meglio conoscere l'opera sempre in evoluzione dell'umanità. Voglio gioia per me, per la compagna scelta, per i bambini, per gli amici. Voglio una casa dove poter riposare gradevolmente i miei occhi alla fine del lavoro. Poiché io voglio anche la gioia del lavoro, questa gioia sana, questa gioia forte. Voglio che le mie braccia adoperino la pialla, il martello, la vanga o la falce. Voglio essere utile, voglio che noi tutti siamo utili. Voglio essere utile al mio vicino e voglio che il mio vicino mi sia utile. Desidero che noi operiamo molto perché la mia necessità di godere è insaziabile. Ed è perché io voglio godere che non sono rassegnato. Sì, sì, io voglio produrre, ma voglio godere; voglio impastare la farina, ma mangiare il miglior pane; fare la vendemmia, ma bere il miglior vino; costruire la casa, ma abitare nei migliori appartamenti; fare i mobili, ma possedere anche l'utile, vedere il bello; voglio fare dei teatri, tanto vasti, per condurvi i miei compagni e me stesso. Voglio prendere parte alla produzione, ma voglio prendere parte al consumo. Che gli uni sognino di produrre per altri a cui lasceranno, oh ironia, la parte migliore dei loro sforzi; per me, io voglio, unito liberamente con altri, produrre ma consumare. Guardate rassegnati, io sputo sui vostri idoli; sputo su Dio, sputo sulla Patria, sputo sul Cristo, sputo sulle Bandiere, sputo sul Capitale e sul Vello d'oro, sputo sulle Leggi e sui Codici, sui Simboli e le Religioni: tutte fesserie, io me ne burlo, me ne rido...Essi non sono niente né per me né per voi, abbandonateli e si ridurranno in briciole. Voi siete dunque una forza, o rassegnati, di quelle forze che si ignorano ma che sono delle forze ed io non posso sputare su voi, posso

Cosa vogliamo:

- Abolizione della proprietà privata della terra, delle materie prime e degli strumenti di lavoro, perché nessuno abbia il mezzo di vivere sfruttando il lavoro altrui, e tutti, avendo garantiti i mezzi per produrre e vivere, siano veramente indipendenti e possano associarsi agli altri liberamente; per l'interesse comune e conformemente alle proprie simpatie
- Abolizione dei Governi e di ogni potere che faccia la legge e la imponga agli altri: quindi abolizione di monarchie, repubbliche, parlamenti, eserciti, polizie, magistratura, ed ogni qualsiasi istituzione dotata di mezzi coercitivi.
- Organizzazione della vita sociale per opera di libere associazioni e federazioni di produttori e consumatori, fatte e modificate secondo la volontà dei componenti, guidati dalla scienza e dall'esperienza e liberi da ogni imposizione che non derivi dalle necessità naturali, a cui ognuno, vinto dal sentimento stesso della necessità ineluttabile, volontariamente si sottomette.
- Garantiti i mezzi di vita, di sviluppo, di benessere ai fanciulli ed a tutti coloro che sono impotenti a provvedere a loro stessi.
- Guerra alle religioni ed a tutte le menzogne, anche se si nascondono sotto il manto della scienza. Istruzione scientifica per tutti e fino ai suoi gradi più elevati.
- Guerra alle rivalità ed ai pregiudizi patriottici. Abolizione delle frontiere: fratellanza fra tutti i popoli.
- Ricostruzione della famiglia in quel modo che risulterà dalla pratica dell'amore, libero da ogni vincolo legale, da ogni oppressione economica o fisica, da ogni pregiudizio religioso

solo odiarvi...o amarvi. Il più grande dei miei desideri è quello di vedervi scuotere dalla vostra rassegnazione, in un terribile risveglio di Vita.

Non esiste paradiso futuro, non esiste avvenire, non vi è che il presente.

Viviamo!

Viviamo!

La Rassegnazione è la morte.

La Rivolta è la Vita.

Albert Libertad, 13 aprile 1905



Su questa pubblicazione non esiste alcun copyright. Essendo contro la proprietà privata, non possiamo tollerare che esista una proprietà delle idee o di qualsivoglia altra espressione umana. **La riproduzione parziale o totale del giornale, oltre ad essere totalmente libera è più che desiderata.**

Fotocopiato in proprio in via Erchemperto 13